Il Simmenthal «riapre» il campionato

Al «Palalido» zeppo di folla urlante i milanesi s'impongono nel «big-match» (76-72)

Esce Morse, Giomo fa faville e l'Ignis s'arrende

Attenzione puntata sull'americano dell'Ignis

Rubini «stratega» svela la mossa

MILANO, 14 gennaio

Nel momento in cui Ossola, «fischiato» dall'arbitro, perdeva l'ultima palla buona per l'Ignis, il tripudio dei tifosi simmenthalini si concretizzava con un primo tentativo di invasione. Tentativo fallito, ma era questione di pochi secondi. La scena si ripeteva e questa volta con risultati meno fallimentari. Gran svolazzamento di bandiere biancorosse (i colori del Simmenthal), tra le quali «stonava» un drappo statunitense, omaggio incondizionato e senza troppi calcoli ad Arthur Kenney, l'americano di Milano.

Quello di Varese, Bob Morse, se n'era uscito molto prima, costretto ai cinque falli dalla «tattica-ad-innervosire» utilizzata da Rubini. «S'era capito — ha detto il trainer milanese — che l'americano era bravissimo ma che non era uomo-squadra. Così quando aveva la palla i nostri gli si facevano tutti d'appresso. Lui invece di variare il gioco, cercava la conclusione personale e sbagliava o commetteva un fallo».

Una «chiave» per leggere la partita. Un'altra la potrebbe offrire il comportamento degli arbitri, che avrebbero sbagliato molto, danneggiando molto più l'Ignis che il Simmenthal. Così quando per esempio hanno fermato Ossola, avviato a cogliere due punti che avrebbero sicuramente rovesciato il risultato. Ma Asa Nikolic, l'allenatore dell'Ignis, uno jugoslavo, osserva con il tono pacato che lo contraddistingue da sempre che gli arbitri non c'entrano per nulla e che l'arbitraggio è stato buono.

Infine protagonista a suo modo, per un tifo che giunge al parossismo, il pubblico stipato nei pochi metri subi di un'atmosfera surriscaldata.

Un pubblico a senso unico che non conosce la battuta salace della tifoseria popolare, che fa il conto con scarso senso della sportività e con ancor più scarso senso dello spettacolo dei falli a carico dell'«odiato» avversario, contro il quale scarica tabù e condizionamenti, poco curandosi del fatto che se Morse va negli spogliatoi dieci minuti prima, perchè gli arbitri sbagliano, ne perde il gioco, l'interesse, il divertimento.

I tifosi in festa oggi ed in netta maggioranza avranno quanto si meritano nel «ritorno» a Varese. Promessa o minaccia del tifoso della fazione opposta, che se n'è dovuta ripartire scornata ed intristita, finalmente (ed è la unica nota positiva) silenziosa. Come Asa Nikolic, il cui silenzio sembra quello dei forti. A Varese la questione si riproporrà in termini ben diversi. A Rubini il compito di inventare qualcosa, una «tattica-ad-innervosire», su misura magari più che per Morse per il rivale jugoslavo.

o. p.

MILANO — Entusiasmo dei fans del Simmenthal dopo la vittoria sull'Ignis: Masini è travolto dagli ammiratori.

Dopo un eccellente primo tempo, i varesini perdono la battaglia dei nervi - Espulso Jellini, ma i campioni non disarmano e vincono meritatamente

SIMMENTHAL: Iellini (2), Brumatti (12), Masini (14), Barriviera (23), Cerioni (6), Giomo (5), Kenney (14), Vecchiatto, Borlenghi, Bianchi.
IGNIS: Rusconi (3), Flaborea, Chiarini, Zanatta (7), Morse (29), Ossola (2), Meneghin (13), Polzot (4), Lucarelli, Bisson (14), Bartolucci.
ARBITRI: Zambelli di Milano e Albanesi di Busto Arsizio.
NOTE: Palazzetto strapieno con una forte presenza di varesini. Espulso al 10' del s.t. Iellini del Simmenthal per fallo volontario. Usciti per 5 falli: Brumatti al 7' del s.t. per il Simmenthal. Morse al 7', Ossola al 19' e Meneghin al 20' del s.t. per l'Ignis.

MILANO, 14 gennaio

Il Simmenthal ha battuto l'Ignis per 76 a 72 e si affianca così ai varesini al comando della classifica. La partita ha avuto due volti, uno bello, tecnicamente ed agonisticamente, nel primo tempo, l'altro, nervoso e pasticciato, nella ripresa.

Gli oltre quattromila spettatori presenti sono rimasti con il fiato sospeso sino ad un minuto dalla conclusione: sul punteggio di 73 a 72 per i milanesi, Ossola stava andando infatti a canestro in palleggio, Giomo lo contrastava, l'arbitro: fischiava un fallo di sfondamento. Giomo realizzavai due tiri liberi e decideva la partita. Gioia, tripudio, esaltazione.

Al 6' del primo tempo però i *fans* milanesi avevano avuto il dubbio che l'incontro fosse deciso in un altro senso: l'Ignis conduceva per 20 a 12 e si dimostrava molto sicura di sè. Il Simmenthal dopo un avvio brillante, non riusciva più a liberare l'uomo sotto canestro, Barriviera dava molto spazio a Morse che infilava 5 palloni su 5 e la difesa milanese più di una volta veniva superata dallo stesso schema. Il Simmenthal sembrava accusare la variante tattica di Nikolic che aveva scambiato il ruolo tra Meneghin e Morse: il primo molto basso e il secondo in lunetta, dando così all'americano il compito di segnare e di far uscire la difesa per creare spazio a Meneghin. Ma il gioco non si verificava, Morse non faceva girare sufficientemente la palla e tirava solo a canestro mentre Meneghin non riusciva a superare i blocchi dei milanesi: tanto andava bene finchè lo americano centrava da ogni dove.

Rubini d'altro canto rischiava nella certezza che un uomo solo non poteva vincere la partita. Manteneva la difesa raccolta sotto canestro cercando di chiudere gli spazi a Morse; questi si sfiatava più del necessario e si caricava di falli: al 17' del primo tempo ne commetteva il terzo.

Intanto Masini segnava più volte da fuori e Brumatti si portava a spasso Rusconi: i milanesi rimontavano e grazie anchea Barriviera terminava il primo tempo in vantaggio per 42 a 40. Meneghin aveva toccato pochissimi palloni e aveva segnato 4 punti, Morse 25.

All'inizio del secondo tempo il ritmo altissimo della prima parte incominciava a lasciare il segno. A questo si aggiungeva il nervosismo del Simmenthal, che sembrava aver paura di spingere a fondo, i varesini ne erano contagiati e la partita diventava molto pasticciata. Nessuna delle due squadre riusciva ad avere il sopravvento.

Al 7' la svolta dell'incontro: Morse in entrata piombava con violenza contro un avversario, canestro valido e fallo all'attaccante. Era il 5° fallo e l'americano doveva uscire. Per il Simmenthal sembrava ormai cosa fatta ma tre minuti dopo, sul punteggio di 56 a 52 per i milanesi, Iellini, completamente rintronato dalla fatica, vedendosi sfuggire Polzot cercava di fermarlo con una specie di sgambetto: fischio dell'arbitro ed espulsione. Tutto da rifare.

L'Ignis riacquistava fiducia e si lanciava all'attacco, ma in maniera confusa. Rusconi buttava via due stupendi palloni e Meneghin non riusciva a trovare la posizione. Dall'altra parte invece la calma e ordinata regia di Giomo riusciva ad avere la meglio sul nervosismo di Masini e Cerioni, e nonostante i numerosi errori sia in difesa che in attacco la sfuriata dei varesini veniva contenuta. Al 17' sul 71 a 68 per il Simmenthal usciva Brumatti per cinque falli e Ossola realizzava due tiri liberi: 70 a 71. Segnava Barriviera da fuori e rispondeva Meneghin, l'Ignis conquistava il pallone e Ossola fuggiva in palleggio ma incocciava in Giomo ed il Simmenthal vinceva l'incontro.

Silvio Trevisani

L'intensa domenica dello sci

Cedono i Thoeni Neureuther vince

BOERI SPORT HELMET
Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

Dopo lo «slalom» di Wengen, ecco la classifica aggiornata della Coppa del mondo:

1. Roland Collombin (Sviz.) punti 106; 2. David Zwilling (Austria) 88; 3. Bernhard Russi (Sviz.) 61; 4. Marcello Varallo (Italia) 56; 5. Piero Gros (Italia) e Karl Cordin (Austria) 50; 7. Reinhard Tritscher (Austria) 49; 8. Christian Neureuther (RFT) 40; 9. Henri Duvillard (Francia) 31; 10. Eberardo Schmalzl (Italia) 30.

SICUREZZA COMODITA' ELEGANZA

Gli svedesi spopolano nella staffetta di Le Brassus

WENGEN (Svizzera), 14, gennaio

Il tedesco occidentale Christian Neureuther ha vinto lo slalom speciale del Lauberhorn, su un percorso difficile che ha causato numerose cadute e tolto di gara più della metà dei 77 concorrenti. E la sfortuna degli italiani non accenna a diminuire: Rolando Thoeni, secondo dopo la prima manche, è caduto nella seconda. Gustavo Thoeni è caduto nella prima. Sono rimasti a difendere i coloro italiani Pietrogiovanna, sesto, Erwin Stricker, nono (dopo essere stato sesto al termine della prima manche) e Carlo Demetz, dodicesimo.

Neureuther ha vinto con una gara molto giudiziosa, concludendo le due manches col tempo complessivo di 92"38, precedendo di quasi un secondo lo svizzero Walter Tresch, accreditato del tempo di 93"35. Al terzo posto il francese Claude Perrot in 93"40. Sempre in un fazzoletto, divisi da pochi centesimi di secondo, Henri Duvillard il «vecchio Dudu» con 93"50 in quarta posizione, e il tedesco Max Rieger in 93"75.

Vittime della prima manche, vinta da Rieger in 44"81 davanti a Rolando Thoeni in 45"11 e a Neureuther in 45"26, erano stati personaggi come Gustavo Thoeni, il francese Bernard Orcel, l'americano Bob Cochran, l'austriaco Alfred Matt.

Nella seconda manche, stesso numero di porte e stesso dislivello, ma lungo un tracciato meno accidentato altre cadute. Neureuther e sceso bene, senza osare troppo, e ce l'ha fatta. Rieger ha osato troppo poco finendo quinto, mentre Walter Tresch, decimo dopo la prima discesa, si scatenava letteralmente, risalendo ben otto posizioni.

Da notare che Neureuther ha rischiato per due volte non solo di non vincere, ma di non essere nemmeno classificato. La prima volta è stato danneggiato da un giudice sistemato in posizione sbagliata e ha ottenuto di ripetere la prova. Nella seconda manche è stato squalificato, quando un giudice di porta ha alzato la sua bandiera per segnalare l'errore. Neureuther ha immediatamente protestato, sostenendo di aver preso regolarmente la porta.

★

LE BRASSUS, 14 gennaio

La squadra svedese composta da Lundbaeck, Limby e Magnusson, ha vinto la gara di staffetta 3x10 chilometri delle 22.me competizioni internazionali di sci nordico. Una vittoria netta, schiacciante a conferma della loro superiore condizione fisica e atletica. Il terzetto svedese soltanto una volta ha ceduto il comando, al termine della seconda frazione quando la seconda formazione svedese, con Gunnar Larsson, è passata in testa con 2" di vantaggio sulla staffetta «A». In seguito, comunque, l'ordine dei valori è stato ristabilito ed anzi la Svezia «2» è stata superata anche dalla Norvegia «1» per il secondo posto. La squadra italiana, composta da Lombardo, Zenon e Serafini, è finita al settimo posto.

LE CLASSIFICHE

Sci alpino a Wengen, slalom speciale:

1. Christian Neureuther (RFT) 92"38; 2. Walter Tresch (Svi.) 93"35; 3. Claude Perrot (Fr.) 93"40; 4. Henri Duvillard (Fr.) 93"50; 5. Max Rieger (RFT) 93"75; 6. Tino Pietrogiovanna (It.) 94"11; 7. Francesco Fernandez-Ochoa (Sp.) 94"22; 8. Hans Zingre (Svi.) 94"39; 9. Erwin Stricker (It.) 94"42; 10. Rolando Thoeni (It.) 94"80; 11. David Zwilling (Au.) 95"39; 12. Reinhard Tritscher (Au.) 95"42; 13. Carlo Demetz (It.) 95"79.

★

Sci nordico a Le Brassus, staffetta 3 x 10 km.:

1. Svezia (Sven-Ake Lundbaeck, Tommy Limby, Thomas Magnusson) 1 ora, 51'43"4; 2. Norvegia 1 (Oddvar Braa, Audun Nerland, Gjermund Eggen) 1 ora 52'35"5; 3. Svezia 2 (Hans-Reik Larsson, Gunnar Larsson, Erik Waeppling) 1 ora 52'44"; 4. Svizzera 1 (Alfred Kaelin, Albert Giger, Edi Hauser) 1 ora 52'57"9; 5. RFT 1 ora, 53'04"; 6. Finlandia 1 ora, 53'14"1; 7. Italia 1 (Lombard, Zenoni, Serafini) 1 ora 53'39"3.

Pallavolo: niente di nuovo al giro di boa

Il solito «tris» sempre in testa

La serie A femminile di pallavolo si è ripresentata sulla scena dei campionati, dopo un mese di sosta, con una vera debacle per le squadre di casa. Solo La Torre di Reggio Emilia è riuscita a far propri i due punti fra le mura amiche. Degli altri quattro campi i sestetti ospiti hanno fatto man bassa. Degno di segnalazione l'exploit della Comamobili ad Aosta e del CUS Parma nel derby di Reggio Emilia contro la Trilì, exploit che permette loro di assestarsi definitivamente alle spalle di Fini, La Torre e Casagrande, lasciando alle altre il compito di sbrogliare la matassa della retrocessione dove la Minelli Modena appare già spacciata.

In vetta alla classifica la Fini, che ha vinto come previsto sul campo di Città di Castello, continua la sua marcia seguita a due lunghezze dalle reggiane le quali dovranno guardarsi alle spalle dalla Casagrande che fra otto giorni visiteranno a Pordenone.

Nel torneo maschile, le tre grandi Lubiam, Panini, Ruini hanno superato agevolmente il turno. Un turno senza scosse in testa ma che si fa sempre più aspro dal centro classifica in giù. Protagonista della seconda giornata di ritorno sono state le stesse due squadre che avevano fornito l'unica sorpresa al giro di boa: Gargano e Casadio. I genovesi, dopo aver espugnato il campo ravennate, si sono imposti in quattro set al Cus Pisa. La squadra dei Vigili del Fuoco di Ravenna, dal canto suo, è andata a riscattare la precedente sconfitta interna mettendo così nei guai l'Arclinea che passa al quart'ultimo posto in graduatoria a far compagnia al Catania e al sestetto universitario pisano.

Il prossimo turno, probabilmente, porterà una schiarita anche nelle zone basse della classifica, poichè sono in programma alcuni decisivi scontri diretti.

Luca Dalora

RISULTATI

MASCHILE:
CUS Parma-Minelli 3-1; Virtus Ancona-Lubiam 1-3; CUS Torino-Ruini 0-3; Arclinea Trieste-Casadio 1-3; Gargano Genova-CUS Pisa 3-1; Panini Modena-Catania 3-0.
FEMMINILE:
La Torre R.E.-Presolana 3-1; Cogne Aosta-Comamobili 1-3; Minelli Modena-Casagrande 0-3; Città di Castello-Fini 0-3; Trilì R.E.-CUS Parma 0-3.

CLASSIFICHE

MASCHILE:
Lubiam p. 26, Panini 24, Ruini 22, Casadio 16, Gargano e CUS Parma 12, Catania, CUS Pisa, Arclinea 10, CUS Torino 6, Minelli e Virtus 4.
FEMMINILE:
Fini p. 20, La Torre 18, Casagrande 16, CUS Parma 14, Comamobili 12, Presolana 8, Trilì 6, Cogne 4, Città di Castello 2, Minelli 0.

PROSSIMO TURNO

MASCHILE:
Ruini Firenze-Virtus; Lubiam Bologna-Minelli; Catania-Gargano; CUS Pisa-Arclinea; Casadio Ravenna-CUS Torino; Panini Modena-CUS Parma.
FEMMINILE:
Comamobili Modena-Città di Castello; CUS Parma-Cogne; Presolana Bergamo-Trilì; Fini Modena-Minelli; Casalgrande Pordenone-La Torre.

Ciclismo polemico all'assemblea di Cecina

È Ferrini il nuovo presidente toscano

DALL'INVIATO

CECINA, 14 gennaio

In un clima di accese polemiche, i delegati delle Società ciclistiche, riuniti in assemblea al palazzetto dello sport di Cecina, hanno eletto il livornese Osvaldo Ferrini presidente del Comitato regionale toscano della Federciclismo per il biennio 1973-74.

Oltre a Ferrini, che ha ottenuto 211 voti, sono stati eletti vicepresidenti Cesarino Allegri di Vinci, Gino Novelli di Prato e i consiglieri Maurizio Mari (Firenze), Mauro Sagrinati (Firenze), Emilio Farulli (Firenze), Giorgio Vannucci (Firenze), Mario Burroni (Arezzo), Felix Baconcini, (Pisa), Rossino Russi (Pistoia), Livio Pellegrini (Lucca), Ferdinando Rossi (Massa), Dante Del Sesto (Grosseto).

La elezione di Ferrini è avvenuta dopo che era stata ritirata la candidatura del fiorentino Luigi Villoresi e una parte di delegati aveva abbandonato l'assemblea. La polemica è divampata fra i 114 delegati che rappresentavano le 334 Società toscane quando la commissione «verifica poteri» ha contestato la validità di diverse deleghe di Lucca.

Lo scontro fra le opposte fazioni è durato a lungo e alla fine i delegati favorevoli a Villoresi hanno deciso di abbandonare l'assemblea. Si è quindi proceduto all'elezione, che ha visto il successo di Osvaldo Ferrini.

Direttore degli impianti sportivi e funzionario all'assessorato turismo e gioventù del Comune di Livorno, Osvaldo Ferrini ha dichiarato che opererà per ritrovare quella concordia necessaria a superare i grossi ostacoli che stanno oggi di fronte al ciclismo, richiamandosi al programma di Sinoppi, presidente del comitato emiliano. Nel corso dell'assemblea sono stati premiati gli atleti e le Società che si sono particolarmente ditsinti nella scorsa stagione: Luciano Villoresi, campione italiano velocità su pista esordienti; Ennio Mammarella, campione italiano allievi; Francesco Moser, campione italiano dilettanti; Roberto Angeli, vincitore della finale nazionale leva esordienti e campione nazionale UISP; Riccardo Magrini, campione nazionale dilettanti terza serie UISP; Daniele Borghi, campione nazionale allievi AICS.

Giorgio Sgherri

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincerete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzerete SEMPRE 13 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA; basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione poichè l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» si verifica in media almeno venticinque volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincenti e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro SENSAZIONALE SISTEMA SI GIOCA CON 44 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ricevere IL NUOVISSIMO SISTEMA già pronto e SOLO DA RICOPIARE sulle schedine basta inviare L. 4.000 (quattromila) a: EDIZIONI SUPER — CASELLA POSTALE 087/A — 59047 PRATO

Splügen-Mobil-4 78-70

I veneziani ingranano la «quarta»

SPLUGEN: Medeot (15), Zanon, Guadagnino, Carraro (10), Milani, Hawes (25), Trevisan (2), Barbazza, Gennari (16), Gorghetto (10).
MOBILQUATTRO: Molina, Papetti (8), Giroldi (17), Fiorio, Barlucchi (4), Firovano, Jura (21), Grasselli, De Rossi (9), Nizza (11).
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Splugen 10 su 16; Mobilquattro: 12 su 22. Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: al 16'10" Gorghetto, al 18'05" De Rossi, al 19'07" Papetti.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 14 gennaio

Dopo l'ingenua e perciò criticabile sconfitta di Cagliari ed il troppo vistovo capitombolo sofferto al Parini di Cantù, la Splugen si ripresentava oggi alla Misericordia sferzata dalla necessità di fare punti per non mandare in bestia i suoi tifosi che, in verità, le pronosticavano a questo punto del campionato, una classifica un tantino migliore.

La Mobilquattro, da parte sua, fattasi infilzare come un tordo domenica scorsa (36 punti di distacco!) dai dragoni dell'Ignis, si rifaceva una reputazione nel corso della settimana nella Coppa delle Coppe.

Per i due quintetti dunque credenziali probanti per un duello, come si dice, ai ferri corti. La partita aveva un inizio piuttosto incerto e lento, soprattutto da parte del quintetto locale, ed accusava palesemente l'assenza di Bufalini. Più vivaci i giallorossi, i quali, senza fare nulla di trascendentale, prendevano l'iniziativa e, con un Giroldi ed un Jura confortevolmente aggiustati nei tiri, al 10' erano in testa 18 a 12.

La Splugen, stuzzicata dal pubblico, tentava di scrollarsi di dosso il torpore che le legava il passo, ma dopo alcuni promettenti spunti che la portavano al 16' a condurre 30 a 28, era costretta alle corde (primo tempo in loro favore 40 - 37).

La ripresa sembrava avviata sullo stesso tono, tanto che al 5' i milanesi erano in vantaggio 48 - 45, e al 10' 54 - 52.

Soltanto dopo 11'17" i veneziani toccavano la meta del pareggio, meta che sortiva l'effetto esplosivo da loro sperato. Da quel momento infatti passavano in «quarta» ed operando in velocità e con accresciuto criterio e maggiore precisione scavalcavano definitivamente i bravissimi ma ormai spremuti lombardi.

Marino Marin

Vane le resistenze della Norda (99-85)

Trascinata da Marzorati la Forst dà spettacolo

FORST: Recalcati (19), Meneghel (2), Della Fiori (11), Farina (16), Vendemini, Lienhard (28), Marzorati (23), Beretta. Non entrati: Zonta e Cattini.
NORDA BOLOGNA: Albonico (2), Gergati (4), Benelli (4), Fultz (27), Ferracini (8), Serafini (24), Bertolotti (16). Non entrati: Sacco, Ranuzzi e Martini.
ARBITRI: Florito e Martolini, di Roma.
NOTE: tiri liberi Forst 9 su 11; Norda 21 su 26. Uscito per cinque falli Della Fiori, della Forst, al 15' del s.t. sul punteggio di 85-68.

SERVIZIO

CANTU', 14 gennaio

La Forst ha piegato la Norda di 14 punti. L'incontro si è risolto nella sua seconda parte. E' stato un confronto interessante, vivace e combattuto, soltanto nella prima parte quando i virtusini hanno lottato punto su punto. Le premesse sono venute però a mancare al momento buono. Limitate le capacità di realizzazione da parte dei bolognesi che si mantenevano solo con i punti di Fultz. Così nel finale del primo tempo i bolognesi hanno perso dei colpi

All'inizio della ripresa i virtusini si sono fatti sotto con troppa precipitazione sprecando tiri su tiri da fuori e anche da sotto. Non si azzeccavano i bolognesi mentre i canturini trascinati da Marzorati, coadiuvato da Recalcati, cancellavano il ricordo della sconfitta di Berck in coppa. La Forst è uscita vittoriosa grazie al proprio ritmo: ha mostrato un Farina più che mai in forma e un Lienhard eccellente per precisione e condotta di gara.

I primi minuti per la cronaca sono di botta e risposta. Il quintetto schierato da Taurisano è il solito. Marzorati dimostra subito di essere in grande vena e fa girare bene tutta la squadra. Al 7' si registra un 22-16 grazie a una successione di Farina. Nelle file dei bolognesi Fultz non riesce a evidenziarsi per la stretta guardia cui è sottoposto da Della Fiori. Poi al 17' 45-38 con quattro falli a carico di Della Fiori. Al 18' Vendemini cambia per Della Fiori dando maggiore spinta alle azioni offensive dei canturini.

Dall'inizio di gara il distacco dei canturini oscilla dai 6 ai 9 punti di vantaggio. Lienhard però inizia la sua fantastica serie affiancato da Marzorati e da Recalcati sforacchiando il canestro e ponendo fine alle poche speranze dei virtusini.

Franco Pontoriero

RISULTATI E CLASSIFICA

Risultati: Gorena - * Gamma 73-72; Spügen - Mobilquattro 78-70; Forst - Norda 99-85; Simmenthal - Ignis 76-72; Saclà - * Alco 70-69; Snaidero - Partenope 73-66; Maxmobili - Brill 67 - 64.
Classifica: Ignis e Simmenthal p. 24; Forst 20; Gorena e Snaidero 14; Spügen 12; Maxmobili, Norda, Partenope e Saclà 10; Alco, Brill, Gamma e Mobilquattro 6.

Saclà-Alco 70-69

Kirkland risolve da gran campione

ALCO: Sgarzi, Orlandi (11), Boscherini, Monari, Stagni, Pellanera, Viola (16), Schull (18), Arrigoni (8), Stefanini (16).
SACLA': Botteccchia, Frediani, Caglieris (11), Meriati (5), Riva (10), Benevelli (8), Kirkland (15), De Simone (20), Scartozzi, Sacchetti (1).
ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Brunelli (Trieste).
NOTE: tiri liberi: 20 su 38 (S); 13 su 16 (A). Usciti per 5 falli: s.t. 15' Pellanera, 19' Stefanini, 19'50" Schull.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 14 gennaio

Il risultato è stato quasi sempre in equilibrio; solo un paio di volte al Saclà è riuscito l'allungo, ma i bolognesi sono sempre riusciti ad agganciarsi. Fatto è che dopo un 4 a 0 iniziale per gli ospiti, l'Alco riusciva a recuperare e al 9' era addirittura in vantaggio: 17-12 perchè gli ospiti perdevano troppi palloni giocando a testa bassa.

Emergeva intanto sotto tabellone l'elastico Kirkland (nel primo tempo prenderà una dozzina di rimbalzi e una stoppata); al quarto d'ora parità: 24-24, il tempo si chiudeva con il Saclà in vantaggio

Nella ripresa nuovo allungo degli ospiti anche perchè Schull ormai sembra divenuto un giocatore «normale», non è più l'uomo-partita come un tempo; soltanto Stefanini e Viola riuscivano a rimediare qualcosa di buono, ma dall'altra parte se la cavavano bene Benevelli, De Simone, mentre Kirkland continuava a «pulire» i tabelloni con balzi felini. Punteggio al 9' 57 a 50 per il Saclà che pareva aver partita vinta; l'Alco però reagiva e a due minuti e mezzo dalla fine raggiungeva la parità: 67-67; di basket a questo punto non era il caso di parlare

f. v.

Snaidero-Partenope 73-66

Hall scuote i suoi solo nella ripresa

SNAIDERO: Melilla (13), Hall (17), Natali (2), Bovone (16), Malagoli (8), Cosmelli (14), Paschini (4), Devetag.
PARTENOPE: Coen (14), Errico Pasquale (2), Scodavolpe (5), Williams (14), Romano (4), Fucile (11), Errico Antonio (14), Errico Vincenzo (2).
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.
Tiri liberi 11 su 20 per la Snaidero e 16 su 24 per la Partenope.
Usciti per 5 falli Paschini della Snaidero ed Errico Antonio e Williams per la Partenope.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 14 gennaio

Gli ospiti non sono mai apparsi tanto pericolosi da mettere in forse il risultato di questo incontro; la Snaidero però, nella prima parte della gara ha fatto tutto il possibile per lasciare via libera agli avversari. E infatti al momento del riposo le sorti erano in parità. Troppo lente le manovre, eccessiva la confidenza lasciata agli azzurri napoletani sotto canestro e molti errori anche nell'impostazione del gioco offensivo.

Il solo Hall, nei primi venti minuti di gioco, ha saputo sfruttare come si doveva le palle, andando ripetutamente a canestro. La ripresa, anche se non ha cambiato di molto il ritmo dell'incontro che, complessivamente è stato abbastanza scadente, ha visto uscire con maggiore autorità gli arancione che con qualche manovra ben azzeccata staccavano gli avversari, la cui rimonta finale diventava impossibile, specie dopo l'uscita per i cinque falli dell'ottimo Antonio Errico, per il quale l'allenatore non ha trovato rincalzi validi.

r. m.

La spunta il Gorena 73-72

La Gamma sconta i suoi errori

GAMMA: Crugnola (6), Rodà Antonio (9), Gergati Roberto (12), Scattolin, Veronesi, Rodà Giuseppe (4), Benton (18), Crippa (6), Colombo, Gergati Giuseppe (17).
GORENA: Prisco, Cedolini, Fantin (10), Bertini (3), Johnson (37), Peroni (11), Gracis (10), Fabris, Jessi (2), Franco.
ARBITRI: Bianchi di Livorno e Corzani di Firenze.
TIRI LIBERI: Gamma 8 su 14, Gorena 7 su 14.
USCITI PER 5 FALLI: Gergati Giuseppe al 20' s.t.

SERVIZIO

VARESE, 14 gennaio

La Gamma ha regalato questa sera al Gorena, dopo essere stata in vantaggio di 16 lunghezze al termine del primo tempo, due preziosi punti ai fini della salvezza. La partita che si presentava difficile e importante per gli uomini di Asti pareva ormai chiusa all'inizio della ripresa quando questi ultimi, sicuri per il vantaggio acquisito, continuavano a comandare con tranquillità il gioco e a tenere saldamente in mano le redini della partita. Succedeva invece che qualche errore, a nostro avviso nella panchina, come ad esempio quello di togliere Crippa che aveva solo due falli.

La gara dei varesini è stata rabbiosa ma il Gorena, con uomini più esperti, è riuscito a controllare le disordinate sfuriate a canestro dei locali, difendendo l'esiguo vantaggio di un punto sino alla fine.

c. m.

Maxmobili Pesaro-Brill Cagliari 67-64

Decide Gurini coi suoi supercanestri

MAXMOBILI: Gurini (24), Bertini, Scansi (14), Rossi P. (5), Oliveti (6), Cinciarini (8), Sarti, Cancian (4), Fattori (6), Rossi S.
BRILL CAGLIARI: Holcomb (31), Ferello (14), Pedrazzini (3), Villetti (2), Bernardini (8), Spinetti (4), Nanni, Correddu, Serra, Vascellari (2).
ARBITRI: Massai e Pacini, di Firenze.
NOTE: usciti per 5 falli Bernardini e Scansi. Spettatori 4.000.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 14 gennaio

Sembrava una partita facile per la Maxmobili, che fin dall'inizio conduceva con una certa facilità la partita. Ma nella prima parte del secondo tempo, gli ospiti riuscivano a portarsi in vantaggio grazie ai canestri di Holcomb, miglior giocatore in senso assoluto della partita, autore di ben 31 punti. La partita procedeva poi su un piano di equilibrio e i pesaresi riuscivano a portarsi in lieve vantaggio con spunti personali di Gurini, che segnava canestri con veloci azioni di contropiede.

Ad un minuto dal termine, l'ex pesarese Ferello sbagliava un tiro libero del pareggio, e subito dopo il solito Gurini centrava il cesto della vittoria. Nella squadra cagliaritana, oltre al già citato Holcomb, si è ben distinto Villetti; della Maxmobili il giovane Oliveti ha saputo ben sostituire Bertini rimasto in panchina perchè infortunato, mentre Gurini, coi suoi canestri, ha fatto vincere la partita contro la diretta avversaria in lotta per la salvezza.

Vincenzo Ricci

105 SISTEMI MATEMATICI

■ 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 ■ 11 TRIPLE col 72
■ 13 TRIPLE col 100 e altri 99 insuperabili sistemi.

Potrete finalmente anche voi realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete i 105 sistemi interamente sviluppati pronti per il gioco inviando lire 3.000 a:

SUPERTECNICA - Casella Postale 26 rs - 50100 PISTOIA